



DIARMAID MACCULLOCH

Cristianesimo  
e sessualità:  
una storia lunga  
tremila anni

# Siate fecondi e moltiplicatevi

Rizzoli





Diarmaid MacCulloch

# Siate fecondi e moltiplicatevi

Cristianesimo e sessualità:  
una storia lunga tremila anni

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.  
Proprietà letteraria riservata  
Copyright © Diarmaid MacCulloch, 2024  
© 2025 Mondadori Libri S.p.A.

ISBN 978-88-17-17521-0

Prima edizione: settembre 2025

Titolo originale dell'opera:  
*LOWER THAN THE ANGELS*  
*A HISTORY OF SEX AND CHRISTIANITY*

Traduzione di Rosa Prencipe / Netphilo Publishing, Milano

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Siate fecondi e moltiplicatevi



*Per Alex, Ben e Max,  
in memoria di Felicity e Alice*



## Convenzioni utilizzate nel testo

In un'opera che riguarda la fede cristiana, un primo obiettivo deve essere il modo più appropriato di rivolgersi al Dio che è il comune oggetto di culto per ebrei, cristiani e musulmani. In passato, come molti storici e biblisti cristiani moderni, ho avuto l'abitudine di usare la forma «Yahweh» per riferirmi a Dio in un contesto giudaico precristiano; altrettanto ha fatto un'autorevole traduzione inglese della Bibbia, la Bibbia di Gerusalemme, fino alla revisione del 2019. Questo costituisce un potenziale oltraggio per gli ebrei, che per più di due millenni si sono astenuti dal pronunciare il nome divino YHWH, al punto che non ne conosciamo la reale pronuncia prima che insorgesse il divieto di pronunciarlo. Questo perché, in origine, la scrittura ebraica prevedeva solo consonanti. L'aggiunta di piccoli punti e trattini, per garantire che la pronuncia tradizionale dell'ebraico non andasse perduta, è stata introdotta solo in era cristiana inoltrata, molto dopo l'entrata in vigore del divieto. La pronuncia ipotizzata di «Yahweh» si basa su prove contenute in fonti in lingua greca. Inoltre, l'uso della forma «Yahweh» suggerisce l'esistenza di una differenza tra il Dio degli ebrei e il Dio dei cristiani, una nozione alla quale il cristianesimo tradizionale oppose un rifiuto categorico nel II secolo. Per ragioni analoghe, in un'opera storica come questa è opportuno non riferirsi a «Dio» nelle discussioni a tema islam usando il suo nome in arabo, *Allāh*, poiché il Corano afferma chiaramente che il Dio proclamato dal profeta Maometto è lo stesso Dio degli ebrei e dei cristiani.<sup>1</sup>

I lettori tengano presente che, per ragioni di accuratezza storica, seguo la recente tendenza degli studiosi a tradurre gli antichi termini greci e latini *Ioudaios* e *Judaeus* con «giudeo» e non con «ebreo», quando mi riferisco a quel lungo periodo dell'antichità in cui questa descrizione indicava non tanto un'identità religiosa